

Punto chiave - Nei vangeli sinottici troviamo più di una “parabola del seme”.

Ci sono delle costanti da tenere a mente: il seminatore è Dio Padre e il seme gettato è Gesù, è la Parola che si è incarnata, che porta ogni giorno la speranza e che coinvolge ognuno di noi nel disegno divino della creazione e nell’opera della salvezza. Gesù seminato, colpisce diversi tipi di terreno, come diversa è ogni creatura e diversa è ogni coppia. È evidente che all’interno di queste parabole noi rappresentiamo proprio i tipi di terreno, ma non ci vogliamo dilungare a riflettere su di essi, perché il fulcro della questione non è legato a dove cade il seme. Semplicemente perché il seme non è destinato ad un tipo di terreno e lì rimane: non c’è alcuna predestinazione, anzi.

Pensiamo alle fasi di preparazione del terreno. Coloro che lavorano la terra ,dalle nostre parti, prima arano e poi seminano. In palestina avviene il contrario, cioè prima si semina la terra e poi si ara. È quindi normale che in questa lavorazione successiva, una parte del seme vada a finire sulle pietre, per i sentieri, tra i rovi. Gesù-seme era arrivato però a tutti in modo uguale, e il suo messaggio, proprio in questa domenica, ci annuncia una cosa importante: ci sarà un raccolto abbondante, un grande risultato che supera ogni attesa, perché la maggior parte del seme è caduto nel terreno buono. Ralleghiamoci dunque, perché la Parola in ogni caso arriva a destinazione, trasforma e lascia sempre qualcosa di buono, rendendo fecondo ognuno di noi. Come sposi siamo abitati da Dio e dal suo amore e siamo chiamati a farlo fiorire testimoniando nella nostra vita la maturità dell’amore.

Lorenza e Gianluca

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un’emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____

❖ Richiesta d’aiuto e della grazia (specificare quali...): _____

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Benedetto XVI: **“Il seminatore non si scoraggia, perché sa che una parte di questo seme è destinata a trovare il “terreno buono”, cioè cuori ardenti e capaci di accogliere la Parola con disponibilità, per farla maturare nella perseveranza e ridonarne con generosità il frutto a beneficio di molti.”**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l’attestazione dell’amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XV Domenica del tempo ordinario (anno A)

12 luglio 2020

Antifona d'ingresso

Nella giustizia contemplerò il tuo volto, al mio risveglio mi sazierò della tua presenza. (Sal 17,15)

Colletta

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 55,10-11)

La pioggia fa germogliare la terra.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata.»

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 64)

Rit: Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento per gli uomini.

Rit:

Così prepari la terra:
ne irrori i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge
e benedici i suoi germogli.

Rit:

Coroni l’anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza.

Rit:

I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia!

Rit:

SECONDA LETTURA (Rm 8,18-23)

L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Mt 13,19.23)

Alleluia, alleluia. Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 13,1-23)

Il seminatore uscì a seminare.

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gloria a te, o Signore

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!". Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Dio Padre ci ha inviato il suo Figlio, il buon seminatore, che diffonde anche oggi la sua Parola. Chiediamogli che ci renda capaci di accoglierla con animo lieto e di viverla ogni giorno.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Fa', o Padre, che i semi del Vangelo ricevuti in questa liturgia mettano radici profonde nei nostri cuori, perché solo così possiamo essere testimoni della verità che ora accogliamo nella fede.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi. (Sal 84,4-5)

Preghiera dopo la comunione

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

LASCIARSI ATTRAVERSARE

Cos'è che rende feconda una relazione? Nel Vangelo di oggi, come di sovente in parabole, Gesù dice cosa è necessario perché il seme della Parola germogli e dia frutto: ascoltare la Parola e comprenderla. Dimostrarsi, cioè, terreno fecondo, pronto ad accogliere la Parola di Dio. E, secondo la bellissima immagine della Prima Lettura, se noi siamo terreno fecondo e accogliente per la Parola di Dio, essa non si limita ad attraversarci ma, come la pioggia e la neve, che scendono dal cielo ed al cielo fanno ritorno, ci irriga, ci nutre, scatena una serie di reazioni che da ultimo portano ad una trasformazione. Questa è la potenza del Vangelo nel rapporto tra uomo e Dio. Questa è la potenza della Parola di Dio in quel rapporto che ha così tante cose in comune con il rapporto tra uomo e Dio, e cioè il rapporto tra gli sposi. Il miracolo della vita, della generatività, che si ripete da milioni di anni e che ci lascia ancora attoniti, senza parole. La benedizione di Dio, che ha reso possibile la Creazione e che la rende possibile ancora oggi, giorno per giorno, momento per momento.

Il Verbo divino che rompe le catene della caducità e della corruzione e che, nel punto di incontro fra noi esseri fatti di Spirito e noi esseri fatti di materia, ci porta alla redenzione, alla rivelazione del nostro essere figli di Dio. Lascia, o Signore, che le tue parole attraversino i nostri corpi e le nostre anime. Lascia che li irrighino e che facciano scoccare quella scintilla di vita che ci trasforma da materia inerte e silente, da seme a germoglio di vita. Benedici il nostro amore sponsale e rendilo fecondo, capace di generare altro amore in forma di semi, che l'acqua benedetta del tuo amore farà schiudere e germinare, dando vita a piante, alberi e frutti, capaci di rilasciare altri semi e, con essi, altro amore.

Barbara e Adriano